

Le storie

**«Svaniti»
68mila euro
della madre**

Prima Persona

GIUSEPPE

Giuseppe ha visto svanire nel nulla «68 mila euro che mia madre aveva conservato, nella sua lunga vita fatta di sacrifici e rinunce. Quando mi sono recato alla posta per riscuotere il denaro, mi è stato detto che per gli effetti della sopracitata legge (n. 166/2008), i soldi dovevano essere devoluti al fondo del Ministero delle Finanze, e che loro non erano dovuti ad avvisare nessuno, e che il fatto che Polizze Vita si impegnava a devolvere il dovuto anche dopo 10 anni dalla morte del contraente era da considerarsi nullo.

**Ha perso tutto
e spera invano
in qualche novità**

Prima Persona

MARIA

Maria vorrebbe una risposta. «La polizza è stata stipulata nel 2002 e l'assicurato è deceduto nel 2005, ma, su consiglio di Poste Vita e forti del contratto la polizza ha continuato ad esistere per portarla fino a scadenza (nel 2012). Nel 2009 è stata fatta richiesta di liquidazione e solo pochi giorni fa è stata data la comunicazione che la somma sarà versata al fondo per l'indennizzo dei risparmiatori vittime di frodi finanziarie». Riuscite a darci buone notizie? Chiede Maria. ma la risposta non c'è.

**Nel 2005
mi dissero
di stare tranquilla**

Prima Persona

IVANA

È simile la storia di Ivana: «Nel 2002 e nel 2004 mia madre sottoscrisse 2 polizze vita con scadenza 2011 e 2012, io sono beneficiaria, qualche mese dopo la sua morte avvenuta a marzo 2005 mi sono recata all'ufficio postale per informarmi sulle modalità di richiesta di liquidazione: poste Vita mi disse di stare tranquilla, Ma quando a fine maggio del 2009 sono venuta a conoscenza della legge 166, ho fatto domanda di liquidazione subito, naturalmente la risposta è stata negativa».

**Quando l'ho saputo
volevo piangere
Persi 30mila euro**

Prima Persona

FABRIZIO

Fabrizio: «Il 20 Febbraio 2007 mia madre muore. Il momento più brutto della mia vita. Dopo qualche tempo mi accorgo di due polizze stipulate da mia madre con Poste Vita. L'addetto mi riferisce che si tratta di forme di investimento e mi consiglia di lasciarle scadere a 10 anni, tanto io e mio fratello siamo i legittimi beneficiari. Ma un giorno vengo a sapere casualmente che sono tra le vittime del decreto. Ho perso così circa 30.000 euro ovvero i risparmi di una vita fatta di rinunce. Quando l'ho saputo volevo piangere».

**Noi, emigranti
che ci fidavamo
del nostro Paese**

Prima Persona

DANIELA

Daniela, invece, racconta una storia di una famiglia (la sua) di emigranti, a Londra, di rientro in Patria. Di somme messe faticosamente da parte: «Sono la beneficiaria, assieme a mia madre e mio fratello, di 3 polizze assicurative stipulate da papà nel 2001 e 2002 presso Poste Vita. Mio padre si fidava dell'impiegato delle poste. Che ci ha scritto: la scrivente società è obbligata, in forza della suddetta Legge (166/2008), a versare tali somme al citato Fondo...».

**Non vedrò più
i faticosi risparmi
di mia zia**

Prima Persona

MARISA

Marisa: «Mia zia era una persona semplice. Non aveva figli e con i risparmi avrebbe potuto concedersi qualche vacanza, qualche bel vestito, magari una casetta al mare. Invece risparmiava. Mia zia muore all'inizio del 2006 e all'ufficio postale non hanno dubbi: «conviene» non chiederne la liquidazione ma aspettare. All'inizio del 2009 mi sento dire che per effetto della legge n. 166/08 miei 15.000 euro sono perduti».

che ha fatto carta straccia degli accordi precedenti. I titolari non sono stati avvertiti e hanno perso tutto. «In realtà tutte le compagnie assicurative si sono comportate così - spiega Lirosi - Al momento non conosciamo l'entità complessiva del fenomeno. Sappiamo però che Poste Vita è pronta a versare un assegno da 50 milioni al fondo entro la prossima scadenza del 31 marzo. 50 milioni sottratti a tremila famiglie».

VITTIME USATE

Il pressing del Pd si è fatto sentire in Parlamento, con una raffica di interrogazioni (Fluvi, Duilio): ma finora è servito a poco. Il ministero si è limitato a fornire le cifre del fondo: e lo sdegno è aumentato. Del miliardo raccolto finora (in gran parte dai conti bancari dormienti, non dalle polizze), ben 600 milioni sono andati a interventi urgenti non meglio specificati. Altro che risparmiatori truffati: quei soldi servono solo a Tremonti, che così mette le mani nelle tasche dei cittadini, nascondendo

dosi dietro lo scudo delle vittime dei crack. Se la norma non cambierà, partirà una raffica di azioni legali, in una materia già complicata da norme contraddittorie. Il codice civile, infatti, prevede la prescrizione entro un anno. Le compagnie già garantivano la non prescrizione per 10 anni. Un regolamento del 2007 aveva codificato i 10 anni, analogamente a quanto avviene per i conti correnti dormienti, che possono essere utilizzati solo previa informazione ai clienti. ❖

AFFARI

EURO/DOLLARO 1.363

MIB 22785.15 - 0,51%	ALL SHARE 23246.51 - 0,49%
-----------------------------------	---

INCENTIVI

200 milioni

— Il governo esaminerà oggi un decreto per gli incentivi: 5 articoli. Si dovrebbe costituire un fondo da 200 milioni di euro, che arriveranno dal recupero dell'evasione fiscale.

GOMMA PLASTICA

Contratto

— Intesa unitaria tra i sindacati e le aziende per il rinnovo del contratto Gomma-Plastica. L'accordo interessa oltre 130mila lavoratori. Previsto un aumento di 122 euro diviso in tranches.

AGRICOLTURA

Primi nell'Ue

— Con il riconoscimento da parte dell'Ue della Dop alla «Patata di Bologna» e dell'Igp ai «Riccirelli di Siena» e al «Sedano bianco di Sperlonga» si rafforza la leadership dell'Italia nell'Ue.

FEDEX

Sale utile

— Utile più che raddoppiato per FedEx nel suo terzo trimestre fiscale che si è chiuso il 28 febbraio scorso. Il colosso mondiale delle spedizioni archivia il bilancio con un attivo di 239 milioni di dollari.

GENERALI

Stime 2010

— Risultato operativo in crescita nel 2010 per Generali. Il gruppo stima di raggiungere un risultato operativo tra 3,6-4,2 miliardi, a fronte del 3,7 miliardi del 2009. 2,2-2,6 miliardi nei rami vita e di 1,4-1,8 miliardi nei danni.

INTESA SAN PAOLO

Conti 2009

— Secondo le stime raccolte la banca dovrebbe chiudere il quarto trimestre del 2009 con un utile netto di 451 milioni di euro contro la perdita di 1,2 miliardi registrata nello stesso periodo del precedente.